

il caso

# Confindustria «rivisitata»

*Il sindaco si sbilancia: soddisfazione per l'accordo, ma ora si cambi il management*

COMUNICAZIONI del genere, in politica, si liquidano il più delle volte con cinque scarnissime righe. Perciò se il sindaco della città capoluogo rischia di avere bisogno di un secondo foglio per esprimere il suo compiacimento riguardo al raggiungimento di un accordo per la presidenza di un'associazione di categoria del territorio, è fin troppo evidente che avverta l'esigenza di liberarsi di alcuni, fastidiosi, «sassolini» nella scarpa. E a giudicare dalla nota uscita ieri mattina dall'ufficio stampa di piazza del Popolo, più che sassolini, quelli di Giovanni Di Giorgi sembrano veri e propri macigni. A meritarsi lo sfogo del sindaco, ancora una volta, è Confindustria Latina. L'associazione degli imprenditori pontini con la quale Di Giorgi ha avuto più d'una divergenza negli ultimi tempi e che in settimana ha celebrato in conferenza stampa la fine delle ostilità tra le due correnti in competizione da mesi per la successione a Fabio Mazzenga alla guida della struttura: quelle incarnate in Paolo Marini e Francesco Traversa (il primo sarà eletto presidente nell'assemblea del 19 dicembre, l'altro vice, ndr). Ma non solo loro gli obiettivi del sindaco. No. «Ho accolto con soddisfazione l'accordo raggiunto all'interno di Confindustria Latina per la designazione del nuovo presidente e del vice presidente nelle figure di Paolo Marini e Francesco Traversa, due giovani imprenditori stimabili e di riconosciute capacità - taglia corto il sindaco - Alla guida dell'associazione degli industriali pontini torna un presidente espressione dell'imprenditoria locale, da anni immerso nella realtà socio-economica della provincia di Latina e dunque in grado



Un momento della conferenza stampa con cui, in settimana, è stata sancita la pace tra Marini (a destra) e Traversa

di cogliere in maniera immediata tanti aspetti di una congiuntura economica difficile per le nostre imprese e le nostre famiglie». E qui viene il bello. Perché mentre con una mano plaude la fine di un'ostilità dannosa culminata con un accordo

che premia due nomi eccellenti dell'imprenditoria pontina, con l'altra Di Giorgi prende letteralmente a schiaffi una parte dell'attuale dirigenza confindustriale. Sentite. «Spero che alla designazione dei vertici - ha aggiunto il sindaco - possa

seguire anche quella di un management composto anch'esso da imprenditori locali». E ancora. «Mi auguro, e sono convinto, che la designazione dei nuovi vertici di Confindustria Latina possa portare all'apertura di un nuovo corso nella impostazione

e nella gestione dell'organo di rappresentanza degli industriali - fa sapere ancora l'esponente Pdl - in cui prevalga la volontà di realizzare una nuova politica capace di guardare al futuro del territorio con grande attenzione, senza chiu-

sure e miopismi, con la capacità di fare sistema e al contempo di aprirsi ai rapporti con le diverse realtà locali, regionali e nazionali, con la consapevolezza di dover compiere anche scelte difficili e coraggiose». Non usa nomi e cognomi Giovanni Di Giorgi nella sua lunga missiva. Ma per molti è fin troppo chiaro il bersaglio, individuabile nel direttore generale di Confindustria Latina Sergio Viceconte.



Sergio Viceconte

Tra i più tenaci sostenitori dell'autonomia degli industriali pontini rispetto al progetto Unindustria di Aurelio Regina. Aspetto sul quale il sindaco sembra avere le idee chiare. «Mi auguro - ha poi chiuso Di Giorgi - che la crescita di Confindustria Latina possa coincidere con l'adesione della stessa a Unindustria, così da integrare il sistema industriale locale con quello regionale da cui, come parlano i numeri, esso non può più prescindere».

Valerio Sordilli